

TARANTO - La partecipazione di circa ottomila tra lavoratori, pensionati, giovani, donne, ha decretato lo straordinario successo della manifestazione di venerdì 31 maggio u.s. in Piazza della Vittoria a Taranto, organizzata da **Cgil Cisl e Uil territoriali e regionali** in simbiosi con **Filca Cisl, Fillea Cgil e Feneal Uil di Puglia**.

Il sindacato delle costruzioni, infatti, con foltissime delegazioni giunte nella Città dei due mari insieme con i Segretari generali regionali **Enzo Gallo** (Filca), **Ignazio Savino** (Fillea) e **Salvatore Bevilacqua** (Feneal), da **Foggia, BAT, Bari, Lecce, Brindisi** ha rilanciato contestualmente in tutto il Paese la vertenzialità del settore definito, a ragione, vero e proprio volano di una economia pugliese e nazionale per cui liberare le immense risorse finanziarie spendibili in opere pubbliche infrastrutturali strategiche.

*“La crisi sempre più drammatica che attanaglia il Paese e ne stritola il tessuto economico, mettendo a repentaglio la tenuta sociale, al pari della riduzione dell’apparato produttivo, della disoccupazione e della perdurante assenza di investimenti rappresentano fenomeni ormai radicati che meritano di essere affrontati senza esitazioni, con fermezza e decisione, restituendo al lavoro ruolo chiave in un progetto mirato a intraprendere nuovamente il cammino della crescita e dello sviluppo”*: così il giorno prima, sempre a Taranto, presso la sala di rappresentanza dell’Autorità Portuale, i Segretari generali confederali di Puglia, **Giulio Colecchia** (Cisl), **Gianni Forte** (Cgil) e **Aldo Pugliese** (Uil) affiancati dai Segretari generali territoriali, **Daniela Fumarola** (Cisl) **Luigi D’Isabella** (Cgil) e **Giancarlo Turi** (Uil) avevano illustrato alla stampa i temi a base delle rivendicazioni sindacali che sostanzieranno anche le manifestazioni successive al 31 maggio a Taranto, ovvero il 4 giugno nei restanti capoluoghi di provincia e il 22 giugno a Roma.

*“Quanto accade a Taranto è l’emblema dello stato di profonda crisi in cui verte l’intera Puglia”* hanno spiegato ancora i tre Segretari confederali *“facendo riferimento al dramma dell’Ilva ed alle situazioni del porto e in generale delle infrastrutture che non sono migliori. Proprio da qui deve ripartire una progettualità mirata, una politica di investimenti che restituisca smalto all’industria in un quadro di sostenibilità e solidarietà, anche attraverso una valorizzazione dei sistemi infrastrutturali, volano di solidità per le aziende e, conseguentemente, garanzia di creazione di nuovi posti di lavoro.”*

Quanto, infine, alla cassa integrazione *“i numeri sono allarmanti ed il Governo si è compromesso a stanziare un miliardo di euro per garantire la copertura della Cig in deroga ma bisogna stringere i tempi e affrontare con celerità la problematica della mobilità, fondamentale per un tessuto economico-occupazionale come quello pugliese”* hanno concluso Colecchia, Forte e Pugliese.

*“Manifestiamo per far ripartire la crescita e creare nuovo lavoro”* ha sottolineato **Giancarlo Turi**, Segretario generale della Uil ionica a nome anche di Cisl e Cgil nel primo dei tre comizi conclusivi della manifestazione tarantina.

*“Chiediamo con forza il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali per l’intero 2013 al Governo centrale, in quanto ciò costituisce esigenza vitale per questo territorio”* ha proseguito Turi *“ma sollecitiamo al contempo la velocizzazione del Piano straordinario della Regione Puglia a favore dei lavoratori che hanno usufruito degli ammortizzatori sociali in deroga con l’attivazione delle risorse per il sostegno al reddito, oltre alla spesa dei finanziamenti per la Riquilificazione urbana, il confronto sulle Aree demaniali, la realizzazione del Progetto Salute e della Sorveglianza Sanitaria, la piena realizzazione dei Piani Sociali di Zona in tutti gli Ambiti, con l’utilizzo dei circa 30 milioni non spesi e la salvaguardia del Polo Universitario.”*

Richiamando, a seguire, le questioni Ilva, Bonifiche e portualità ionica, Turi ha aggiunto: *“Confermiamo l’assoluta, ineludibile necessità che l’Ilva proceda nei tempi stabiliti dalla L.n. 231/2012 nel percorso di ambientalizzazione dello stabilimento siderurgico ionico, mediante la totale adozione delle prescrizioni contenute nell’A.I.A. e sottoponendo a verifica qualità e quantità degli interventi realizzati nel tempo e, contestualmente, che non venga frenato il percorso di Bonifica del SIN di Taranto. Venga rimosso, altresì, ogni genere di ostacolo allo sviluppo del Porto di Taranto e alla possibilità di spesa nei tempi stabiliti dei finanziamenti assegnati, al fine di rendere la stessa struttura portuale volano di sviluppo sostenibile e di occupazione aggiuntiva.”*

Nel suo intervento **Gianni Forte**, Segretario generale della Cgil di Puglia ha richiamato alle proprie responsabilità il Governo nazionale, i partiti politici, la Confindustria sostenendo che *“la crisi economica non può essere più pagata solo dai lavoratori dipendenti e dai pensionati, né è più tollerabile assistere quasi con impotenza al fenomeno della disoccupazione giovanile che rischia di tagliare fuori dal mercato del lavoro almeno due generazioni”*.

E riferendosi alla questione Ilva, Forte ha evocato *“la possibilità che si possa andare oltre Riva nella gestione dello stabilimento siderurgico”* mentre rispetto ad alcune recenti affermazioni del Presidente di Confindustria, il Segretario della Cgil ha aggiunto: *“Premessa la legittima richiesta rappresentata all’Esecutivo, di accelerare il pagamento alle Aziende della mole di debiti pregressi della Pubblica Amministrazione, non è affatto sufficiente che si dica: vedremo, faremo, valuteremo! Non ci sono più margini per temporeggiare sulle iniziative da assumere rispetto all’adozione di misure anticicliche che diano effettivamente una scossa alla ripresa dello sviluppo, per la buona occupazione e per il rilancio complessivo del sistema Italia.”*

Ha concluso i comizi **Paolo Acciai**, Segretario nazionale della Filca Cisl.

*“Il settore delle costruzioni paga un prezzo altissimo alla recessione ma lo stesso prezzo è pagato dal Paese, nonostante una quantità assai significativa di risorse finanziarie disponibili ma che non è possibile spendere a causa dei vincoli dei patti di stabilità che, perciò, devono essere assolutamente rimossi. E’ dunque necessario aprire in tempi brevi cantieri e sbloccare opere pubbliche che anche per problemi burocratici o beghe politiche sono fermi; ciò consentirebbe di occupare migliaia di lavoratori e di rivitalizzare l’indotto di un settore strutturalmente trainante per il tessuto economico nazionale e regionale pugliese.”*

Come settore inoltre, ha proseguito Acciai *“chiediamo il rifinanziamento della c.i.g. in deroga, interventi sui temi della trasparenza e legalità del mercato e sulle norme di accesso agli appalti ed una lotta al lavoro irregolare, anche attraverso l’inasprimento delle sanzioni ai caporali e l’obbligo di adozione del Durc per congruità anche ai lavori privati.”*

Ed ha concluso: *“Il nostro appello al Governo, alle nostre controparti e a tutti i livelli di responsabilità istituzionale è chiaro: se rilanciamo le costruzioni faremo ripartire l’economia italiana, creeremo occupazione e metteremo in circolo nuova ricchezza portando fuori il Paese dalle secche della recessione, dando risposte alla fame di lavoro in particolare nel Mezzogiorno e recuperando credibilità internazionale.”*

**Massimo Caliandro**